



A Sirmione

Le Terme
compiono
cent'anni

di **Pasini** a pagina 11



Quell'oro blu che ribolle

A Sirmione nel 1889 il palombaro Angelo Procopio incanalò a 18 metri di profondità la fonte Boiola

Cento anni fa, nel 1921, nasceva la Società Terme e Grandi Alberghi Sirmione. In realtà la presenza di sorgenti termali da quelle parti è nota dall'antichità. Secoli di storia si affollano intorno alla penisola: dall'epoca romana lasciano tracce importanti. Una fonte di acqua termale è conosciuta sin dal Rinascimento. Ma una data miliare spicca nella linea del tempo del termalismo sirmionese: è il 1889. Allora un personaggio divenuto un vero e proprio idolo, immortalato dalla stampa di allora, si calò nelle profondità del Garda per individuare e incanalare la fonte Boiola: era il palombaro veneziano Angelo Procopio. Da allora ad oggi Sirmione ne ha fatta di strada: da quella specie di astronauta ante litteram fino agli impianti di ultima generazione, che richiamano ogni anno centi-

naia di migliaia di visitatori alla ricerca di salute e benessere.

Ma la storia dello sfruttamento dell'acqua, che sgorga a 69 gradi centigradi, dal fondo del lago a 300 metri dalla costa e a circa 18 metri di profondità, è lunga e appassionante. Già l'anno successivo, nel 1890, l'hotel Promessi sposi offre ai clienti i primi bagni termali in tinozze in cui viene pompata l'acqua bollente che deve essere raffreddata. Nel 1898, in piena Bell'époque si inaugura il primo centro termale. Poi arriva lo stop con la Grande guerra, ma nel 1921 si riparte già con notevole slancio e la fondazione della nuova Società. Nel 1936 nella pubblicazione del Touring club italiano dedicata ai «Luoghi di soggiorno e cura d'Italia» Sirmione fa bella mostra di sé in due ampie pagine correda-

te di fotografie. «Le cure che si praticano alle Terme di Sirmione — si legge — sono i

bagni, le fangature, le inalazioni, le irrigazioni, la bevanda. I due stabilimenti di cura che costituiscono le Terme di Sirmione sono le Regie Terme e lo stabilimento Boiola: il primo dispone di 25 camerini di prima classe e di 15 di seconda classe; il secondo di 15 camerini di seconda classe che servono tanto per i bagni quanto per le fangature. Negli stabilimenti si trovano anche due sale con quattro apparecchi per inalazioni individuali ciascuna, una sala per inalazione in comune, gabinetti per irrigazioni ginecologiche di intestinali, una sala per docce, un reparto per massaggi ed elettroterapia punto gli stabilimenti hanno un direttore sanitario coadiuvato da



un vicedirettore, dai quali le cure vengono prescritte e vigilate».

Dopo la nuova battuta d'arresto della Seconda guerra, le Terme ripartirono ancora.

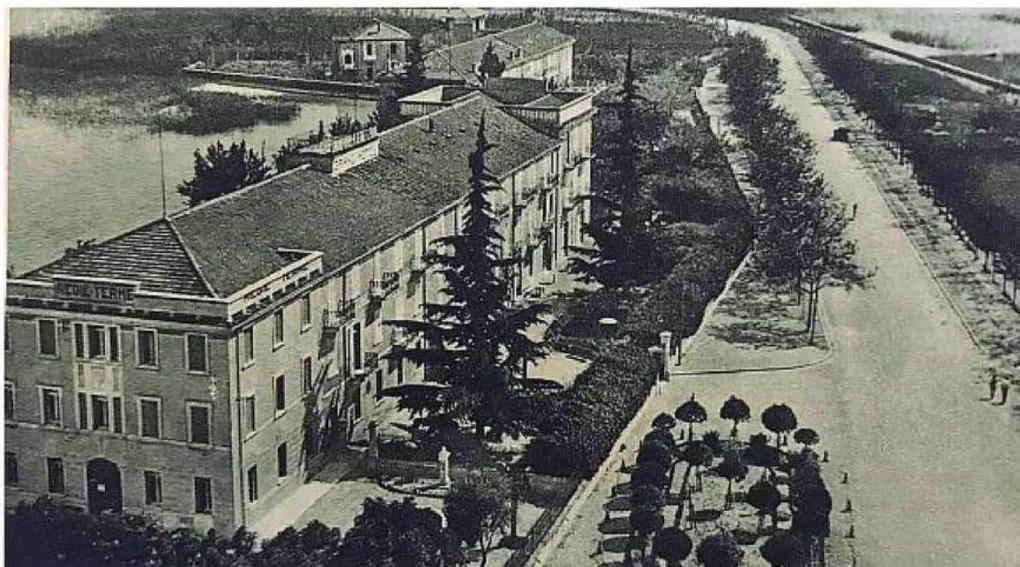
L'hotel Terme di Sirmione e l'hotel Savoy Palace di Gardone Riviera furono le uniche strutture turistiche del Garda bresciano ad accedere ai finanziamenti del Piano Mar-

shall che destinò risorse (non molte per la verità) anche alla rinascita del settore dell'ospitalità. Nel 1948 a Sirmione venne realizzato il primo Centro di Cura della Sordità Rinogena in Italia. Sorsero poi i due stabilimenti che ancora oggi sono il fulcro di tutte le attività: nel 1951 le Terme Catullo, situate nel centro storico di Sirmione, e nel 1986 il Centro Termale Virgilio, dal 2009 dotato anche di un reparto pediatrico a misura di bambino. Nel 1976 era stato creato il Centro di broncopneumologia. Negli anni recenti la storia riferisce di un gran numero di opere di ampliamento delle strutture e la nascita di nuove iniziative che hanno visto il marchio sbarcare anche in farmacia. Realizzazioni che hanno attirato negli anni scorsi a Sirmione, la perla del Garda, milioni di «turisti del benessere».

Maria Paola Pasini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia **La Società** **Terme e Grandi** **alberghi compie** **cent'anni**



Dall'album

Un'immagine storica del Grand Hotel di Sirmione con lo stabilimento termale e, sotto, la fontana posta all'ingresso delle Terme di Catullo

